

**BILANCIO CONSOLIDATO
DEL GRUPPO IRI**

NOTA INTEGRATIVA

PROSPETTI DI DETTAGLIO

PAGINA BIANCA

PRINCIPI E TECNICHE DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato è redatto in base alle disposizioni del D.Lgs. n. 127 del 9.4.1991, entrato in vigore nell'esercizio 1994; le risultanze al 31 dicembre 1996 sono pertanto omogeneamente raffrontabili con il bilancio dello scorso esercizio, riclassificato come di seguito specificato in base al D.L. 669/96.

Si ricorda che l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1994, recependo gli effetti della L. 292/93 descritti successivamente, è stato considerato come primo anno di consolidamento ai fini dell'applicazione dell'art. 33 del citato Decreto legislativo (consolidamento delle partecipazioni).

I dati di bilancio consolidato sono desunti dai bilanci aziendali al 31 dicembre 1996, approvati dalle rispettive assemblee e sottoposti a certificazione; i bilanci delle imprese disciplinati da leggi speciali (D.Lgs. 27/1/92, n. 87 per il gruppo COFIRI) sono opportunamente riclassificati.

Si ricorda che già dal 1988 il Gruppo ha adottato proprie norme per la redazione del bilancio, formulate nel rispetto della disciplina civilistica e fiscale vigente; le più recenti disposizioni del cennato D.L. 669/96 (Legge 28/2/1997 n. 30) hanno modificato l'esposizione dei "Fondi per oneri devolutivi" relativi ai fondi di ammortamento finanziario e i contributi ricevuti a fronte dei beni gratuitamente devolvibili; la norma, nel definire meglio lo scopo di ammortamento "finanziario" e "industriale", ne ha introdotto dall'esercizio 1996 l'alternatività salvaguardando peraltro i bilanci redatti al 31.12.1995. La nuova rappresentazione contabile, lasciando invariati i criteri valutativi, non produce effetti sul patrimonio netto e sul risultato di esercizio comportando solo l'imputazione a rettifica dei beni gratuitamente devolvibili dei fondi suindicati e dei contributi di legge con esposizione al passivo del "Fondo spese di ripristino e sostituzione".

Dall'esercizio 1992 il bilancio IRI è sottoposto a revisione volontaria; la certificazione, riferita per tale anno allo stato patrimoniale di esercizio e consolidato, è estesa dal 1993 alle correlate risultanze di conto economico. L'incarico di revisione è stato affidato congiuntamente alle società Arthur Andersen S.p.A. e Price Waterhouse S.p.A. fino al presente bilancio.

Il bilancio consolidato include le Imprese in cui l'IRI detiene, direttamente o indirettamente, una partecipazione superiore al 50% del capitale con diritto di voto e quelle dove, pur in presenza di una partecipazione minoritaria ma rilevante, la Capogruppo esercita comunque il controllo.

Sono escluse dall'area di consolidamento le Imprese che, relativamente all'effetto sul bilancio consolidato, debbono considerarsi, singolarmente e nel loro insieme, di dimensioni limitate e quelle per le quali le informazioni utili per redigere il bilancio consolidato sono ottenibili, per circostanze eccezionali, a costi sproporzionati o con tempi oggettivamente incompatibili con la formulazione del bilancio consolidato.

Sono inoltre escluse le Imprese partecipate esclusivamente per motivi di natura finanziaria e non gestionale, nonché quelle in liquidazione. Tra queste ultime risultano particolarmente significative le imprese poste in liquidazione volontaria in un contesto di profonda ristrutturazione setto-

PRINCIPI
E TECNICHE
DI CONSOLIDAMENTO

riale, quali Finsider, Ilva ed Iritecna; secondo l'impostazione assunta nel 1994, il bilancio consolidato ne accoglie i rispettivi deficit patrimoniali risultanti dai bilanci di esercizio, peraltro formulati con criteri idonei a rappresentare la situazione complessiva della liquidazione, assumendo cioè i valori di realizzo prospettati e gli oneri attesi alla conclusione dell'attività liquidatoria.

Il bilancio consolidato comprende per l'esercizio 1996, oltre al bilancio dell'IRI, quello di 264 Imprese industriali e di servizi (382 di cui 126 del gruppo STET nel 1995); sono entrate 63 Imprese, in prevalenza controllate FINMECCANICA, e ne sono uscite 55 per effetto sostanzialmente di dismissioni e di operazioni di fusione (20 Società), tra cui si ricordano quelle di FINMECCANICA per le aziende ex Efim.

Il consolidamento dei bilanci è stato effettuato prevalentemente con il metodo dell'integrazione globale, che consiste nel recepire integralmente le attività e le passività, i costi ed i ricavi delle Aziende incluse nell'area di consolidamento, prescindendo dalla percentuale di possesso azionario, e attribuendo separatamente ai terzi azionisti ed alla Capogruppo le rispettive quote di patrimonio netto.

In merito agli effetti della cessione del gruppo STET realizzata sul finire dell'esercizio, si ricorda che essi sono limitati ai soli aspetti patrimoniali in quanto, in applicazione dei principi contabili internazionali, i costi ed i ricavi consolidati del settore sono stati assunti integralmente recedendo l'utile netto per la sola quota di spettanza IRI; si è inoltre tenuto conto dei relativi flussi finanziari.

Per i Consorzi, Joint Ventures e Società consortili con partecipazione funzionale alla gestione, ma dove viene esercitato un controllo congiunto, è stato adottato il metodo dell'integrazione proporzionale.

La conversione in lire dei bilanci delle Società estere comprese nel consolidamento è effettuata al cambio corrente al 31 dicembre 1996; le differenze di cambio originate dalla conversione del patrimonio netto iniziale ai cambi di fine esercizio sono state imputate alle riserve del patrimonio netto consolidato. Per quanto riguarda le voci di conto economico, la conversione sulla base di cambi medi dell'anno non dà luogo a differenze apprezzabili.

Sono stati eliminati i rapporti patrimoniali (crediti e debiti) ed economici (oneri e proventi) esistenti tra le Imprese del Gruppo ad eccezione di quelle partite che, per la loro irrilevanza, non incidono sulla significatività delle risultanze del consolidato.

I valori di carico delle partecipazioni consolidate al 31.12.96, al netto di eventuali fondi di svalutazione, sono stati confrontati con le corrispondenti quote di patrimonio netto, con l'esclusione del risultato dell'esercizio, alla stessa data; le differenze hanno avuto di regola il seguente trattamento:

– in presenza di una eccedenza del valore di carico, questa è imputata agli specifici elementi attivi che risultavano, nei valori di bilancio alla

PRINCIPI
E TECNICHE
DI CONSOLIDAMENTO

data di acquisizione della partecipazione, sottovalutati rispetto al valore corrente degli stessi in pari data; l'eventuale residua eccedenza, se riconducibile ad avviamento, è imputata alle immobilizzazioni immateriali ed ammortizzata in quote costanti in funzione delle cause che l'hanno determinata;

– in presenza di un'eccedenza della quota di patrimonio netto rispetto al valore di carico, la differenza è trattata in relazione alle cause che l'hanno determinata; se riconducibile a prevedibili perdite future, è attribuita al "Fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri", che sarà successivamente coerentemente utilizzato, altrimenti è iscritta nel patrimonio netto consolidato come "Riserva di consolidamento".

In argomento, sono da considerare gli effetti prodotti dalla L. 9/8/1993 n. 292 concernente la determinazione del capitale iniziale dell'IRI a seguito della trasformazione in società per azioni; con il bilancio dell'esercizio 1994 si è proceduto, come noto, alla determinazione definitiva del patrimonio netto dell'IRI S.p.A., scaturita dalle rettifiche di valore proposte dal Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'1.12.1994, ed approvate con Decreto del 21.12.1994 dal Ministro del Tesoro, e con l'attestazione da parte dei valutatori incaricati del non superamento dei limiti previsti dalla L. 408/90. La nuova valutazione di tali attività, in quanto patrimonio della nuova società per azioni, si è riflessa con la stessa valenza nel bilancio consolidato, rappresentando il nuovo costo di riferimento delle partecipazioni da raffrontare alle corrispondenti quote di patrimonio netto ai fini della determinazione e allocazione delle differenze.

Si è proceduto alla elisione degli utili di entità significativa compresi nella valutazione del magazzino a fine esercizio e derivati dagli scambi intervenuti tra le Imprese.

Sono stati eliminati gli utili non irrilevanti inclusi nelle immobilizzazioni derivanti da acquisti di beni e servizi prodotti internamente al Gruppo ed effettuati correntemente, a prezzi di mercato.

Sono stati eliminati gli utili e le perdite derivanti da cessioni all'interno del Gruppo di partecipazioni in Imprese consolidate. Sono state inoltre eliminate le minusvalenze e le plusvalenze derivanti da valutazioni di bilancio di partecipazioni in Imprese consolidate o valutate nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto ed i dividendi distribuiti all'interno del Gruppo.

Gli stanziamenti contabilizzati nei bilanci delle Imprese consolidate per conseguire i benefici fiscali ammessi dalle leggi vigenti sono ripresi, attribuendo il relativo effetto fiscale differito.

Come per gli esercizi precedenti, dal conto economico consolidato sono stati neutralizzati gli oneri finanziari relativi alle operazioni ex Legge 730/83; pertanto, il rimborso da parte dello Stato delle quote interessi, iscritto nel bilancio IRI tra le riserve, è stato riclassificato nel bilancio consolidato come contributo in conto esercizio.

PRINCIPI
E TECNICHE
DI CONSOLIDAMENTO

Inoltre, con riferimento alla voce "Crediti verso controllanti" iscritta tra le immobilizzazioni finanziarie nel bilancio IRI, è stata effettuata la consueta riclassifica nel prospetto di analisi della struttura patrimoniale dei crediti verso lo Stato per apporti patrimoniali connessi al rimborso di finanziamenti a m/l termine assunti ai sensi di specifiche leggi e quindi per l'importo corrispondente alle residue quote in linea capitale a fine 1996 per mutui BEI (1.816 miliardi); con tale riclassifica l'evoluzione del capitale investito netto non risente degli effetti contabili prodotti dal Decreto del Ministro del Tesoro del 22.4.1993 e viene altresì evidenziata l'effettiva situazione finanziaria.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Immobilizzazioni immateriali

Le capitalizzazioni che si riferiscono a specifici progetti di ricerca applicata con ragionevoli prospettive di esito positivo vengono solitamente ammortizzate in un quinquennio, in quote costanti.

La classe comprende il maggior valore rispetto al patrimonio netto di partecipazioni consolidate non direttamente imputabile a specifici elementi dell'attivo patrimoniale e che pertanto è evidenziato nella apposita voce "Differenze da consolidamento (art. 33 D.Lgs. 127/91)" e ammortizzato in quote costanti in un arco temporale congruo con le cause che ne hanno determinato l'iscrizione.

L'avviamento relativo a Società valutate con il metodo del patrimonio netto è compreso nella voce "Partecipazioni" e ammortizzato in quote costanti rapportate al periodo di recuperabilità del costo.

Immobilizzazioni materiali

Risultano iscritte al costo, incrementato degli eventuali altri oneri sostenuti in fase di realizzazione e delle rivalutazioni monetarie di legge di cui le ultime operate nel 1991; gli ammortamenti sono calcolati a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

Si evidenzia che il periodico esame economico-tecnico sulla flotta ALITALIA ha indotto a considerarne l'ampliamento della vita utile, in linea con la media del settore; il positivo effetto della conseguente riduzione delle aliquote si riversa sul conto economico consolidato in termini di minori ammortamenti per circa 134 miliardi.

Qualora gli ammortamenti fossero sempre stati calcolati sulla base della vita utile ora identificata, il fondo ammortamento sarebbe risultato inferiore di circa 498 miliardi e il patrimonio netto corrispondentemente superiore, al lordo del teorico effetto imposte.

Le immobilizzazioni acquisite tramite conferimenti a seguito di fusioni, incorporazioni e scorpori sono iscritte ai valori definiti in sede peritale.

Per le immobilizzazioni materiali insistenti su aree demaniali e/o soggette, alla scadenza della relativa concessione, a devoluzione gratuita all'Ente concedente, i relativi ammortamenti sono determinati in base alla nuova normativa fiscale di cui al D.L. 669/96 che consente di optare per l'ammortamento industriale o finanziario per singolo bene o categoria omogenea di beni, permettendo altresì di ridistribuire sulla totalità dei beni reversibili l'eventuale eccedenza degli ammortamenti al 31.12.1995 rispetto al costo storico di ciascuno di essi; nel Gruppo l'opzione è stata sostanzialmente operata in favore dell'ammortamento finanziario per i beni con vita utile superiore alla scadenza della concessione e di quello industriale nel caso inverso, tenendo conto degli interventi di ripristino e sostituzione con accantonamenti ad uno specifico fondo del passivo.

Relativamente alle immobilizzazioni entrate in esercizio nel corso dell'anno sono state generalmente applicate aliquote di ammortamento ridotte del 50%.

**PRINCIPI CONTABILI
E CRITERI
DI VALUTAZIONE****Partecipazioni non consolidate e titoli a reddito fisso**

Le partecipazioni aventi carattere di investimento durevole, possedute in misura non inferiore al 20%, sono generalmente valutate in base al criterio del patrimonio netto, ad eccezione delle collegate bancarie in portafoglio IRI per le quali il valore iscritto nel bilancio 1994 ai sensi della L. 292/93, in base a prospettive di dismissione, è stato rettificato nell'esercizio in relazione all'andamento delle quotazioni di Borsa. Le altre partecipazioni minoritarie sono esposte al costo di acquisto rettificato da svalutazioni per perdite permanenti di valore.

I titoli, se destinati a permanere in portafoglio fino alla loro scadenza, sono iscritti al costo tra le immobilizzazioni finanziarie o, se destinati alla negoziazione, sono esposti nell'attivo circolante e valutati al minore tra costo di acquisto e valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Le svalutazioni operate su azioni e titoli non vengono mantenute nei successivi esercizi qualora vengano meno i presupposti che le hanno determinate.

Rimanenze

Le materie prime ed i prodotti finiti sono valutati al minore tra il prezzo di acquisto o il costo, determinato applicando la metodologia LIFO a scatti o del costo medio in relazione ai differenti comparti produttivi in cui le Aziende operano, ed il valore desunto dall'andamento del mercato a fine esercizio.

I semilavorati vengono valutati al costo medio di produzione o di acquisto, inferiore od uguale in ogni caso, al valore di mercato.

I materiali a lento rigiro, o comunque non più utilizzabili nel normale ciclo produttivo, vengono adeguatamente svalutati con l'iscrizione in apposito fondo nel passivo, per allineare il loro valore a quello di presumibile realizzo.

I lavori in corso vengono valutati al presunto ricavo sulla base della percentuale di completamento; tale criterio non si riscontra nel gruppo STET che, adottando la valutazione al costo per le commesse pluriennali, ne riduce il valore per circa 67 miliardi.

La consistenza è esposta al netto degli stanziamenti ai fondi di svalutazione per tener conto dei rischi contrattuali che si prevede possano manifestarsi.

Con riferimento al gruppo FINMECCANICA si segnala che per i costi relativi ad attività preoperative riferite alle produzioni aeronautica e difesa, capitalizzate con classificazione nelle rimanenze, è stata adottata una più prudente politica di assorbimento fissando un limite massimo in funzione della relativa tipologia; l'effetto negativo sul conto economico consolidato ascrivibile alla voce in esame è di circa 400 miliardi, compresi nei 576 miliardi di partite extragestione evidenziate tra gli oneri straordinari.

Crediti e debiti

Risultano iscritti al valore nominale. L'ammontare dei crediti è ricondotto al presunto valore di realizzo mediante stanziamenti al fondo svalutazione.

**PRINCIPI CONTABILI
E CRITERI
DI VALUTAZIONE**

I crediti e debiti finanziari in valuta estera sono esposti ai cambi di accensione; gli effetti dell'adeguamento ai cambi di fine esercizio sono riflessi nel fondo oscillazione cambi.

Oneri straordinari di ristrutturazione

In linea con i principi guida dettati dal Codice Civile, che richiama il requisito della prudenza e l'obbligo di valutare i rischi e le perdite di competenza nonché con il principio contabile n. 19 del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, il bilancio 1996 dell'ALITALIA include oneri straordinari di ristrutturazione che il piano 1996-2000, le cui azioni attuative interesseranno l'intero arco temporale del piano stesso, ha individuato negli oneri connessi alla partecipazione azionaria dei dipendenti, nella incentivazione agli esodi del personale e nell'anticipata radiazione degli aeromobili A-300.

Tali costi, così come espresso dal citato principio contabile, non sono correlabili a prestazioni future, eliminano preesistenti situazioni di inefficienza e sono di competenza dell'esercizio in cui l'impresa decide formalmente di attuare tali piani di ristrutturazione e riorganizzazione.

Detti oneri sono pertanto accantonati in un apposito fondo rischi così come consentito dal richiamato principio in presenza di una attendibile stima.

Fondo trattamento di fine rapporto

È adeguato alla indennità stimata di competenza del personale a tutto il 31 dicembre 1996, in osservanza a quanto disposto dalla normativa vigente o da eventuali accordi integrativi aziendali.

Fondo per imposte

Il fondo per imposte accoglie le imposte differite stanziate in relazione alle differenze temporanee tra imponibile fiscale e risultanze del bilancio consolidato, principalmente per plusvalenze derivanti dall'alienazione di immobilizzazioni, contributi in conto capitale, ed eliminazione degli ammortamenti anticipati; tale fondo comprende altresì gli importi prudenzialmente accantonati dalle singole Imprese a fronte di presunti oneri fiscali su posizioni non ancora definite o in contestazione.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi vengono imputati all'esercizio in cui è reso il servizio od avvenuta la traslazione di proprietà.

Per quanto concerne quelli inerenti i lavori su ordinazione per commesse pluriennali, l'imputazione è contestuale al completamento dei lavori e alla loro accettazione dal committente.

**PRINCIPI CONTABILI
E CRITERI
DI VALUTAZIONE****Patrimonio netto**

Le quote di patrimonio netto e di risultato di competenza dell'IRI S.p.A. e quelle di pertinenza degli azionisti terzi delle Imprese consolidate sono esposte separatamente in apposite voci di bilancio.

Contributi in conto capitale

I contributi in conto capitale a fronte degli investimenti in immobilizzazioni materiali, sono iscritti in bilancio nell'esercizio di stipula del contratto con l'ente erogante e, in ogni caso, quando il diritto alla loro erogazione è ritenuto definitivo.

I contributi, accantonati ad uno specifico fondo del passivo compreso tra gli "Altri fondi per rischi ed oneri", sono acquisiti a conto economico quando divengono disponibili, di norma con il progredire degli ammortamenti dei cespiti a cui si riferiscono.

Imposte patrimoniali

Il trattamento contabile dell'imposta sul patrimonio netto delle Imprese operanti in Italia istituita con Legge n. 461/92 può configurare - come consentito dall'art. 62, comma 11 della Legge n. 427/93 - una riduzione delle riserve patrimoniali, in alternativa all'imputazione a carico del conto economico.

La maggioranza delle controllate dirette e indirette dell'IRI ha optato per l'addebito a conti di patrimonio netto con sostegno anche della considerazione che, trattandosi di imposta patrimoniale, il prelievo debba essere rappresentato in poste di bilancio aventi la stessa natura; tale trattamento contabile è riflesso nel bilancio consolidato che sconta l'utilizzo di riserve per circa 83 miliardi a fronte dell'imposta a carico del Gruppo per l'esercizio, di cui 65 miliardi a valere sulla quota di spettanza IRI, compreso il tributo dovuto dalla Società IRI iscritto a conto economico per l'assenza di riserve disponibili.

ANALISI DELLE POSTE DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO

ATTIVO

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Risultano di consistenza non apprezzabile.

Immobilizzazioni **L.mldi** **40.076**

Sono articolate come segue.

Immobilizzazioni immateriali **L.mldi** **3.192**

Presentano la seguente evoluzione:

	Consistenza al 31.12.1995	Incrementi e altre variaz.	Cessione STET	Ammortamenti	Consistenza al 31.12.1996
Costi di impianto e di ampliamento	136	13	- 38	42	69
Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	329	- 104	—	79	146
Dritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere di ingegno	1 210	548	- 764	499	495
Concessioni, licenze, marchi e simili	448	21	- 261	46	162
Avviamento	689	818	- 10	129	1.368
Differenza da consolidamento	3.937	—	- 3.937	—	—
Immobilizzazioni in corso e acconti	800	- 38	- 435	—	327
Altre	1 047	68	- 281	209	625
	8.596	1.326	- 5.726	1.004	3.192

I costi di impianto e di ampliamento si riferiscono per 22 miliardi a imposte di registro sostenute in sede di aumento del capitale delle Imprese consolidate.

I costi di ricerca, sviluppo e pubblicità sono essenzialmente riferiti al gruppo FINMECCANICA (120 miliardi).

L'avviamento si incrementa per i costi straordinari affrontati dal gruppo Ebpa n.V. per l'integrazione con il gruppo Hartmann e Braun; tale capitalizzazione ed il relativo ammortamento, programmato in venti annualità in armonia con i principi IASC, risultano congrui con la natura e la complessità del processo riorganizzativo attuato nell'ambito del gruppo FINMECCANICA.

La differenza da consolidamento si annulla in relazione alla cessione del gruppo STET, derivando in particolare dal plusvalore attribuito alle partecipazioni IRI del settore telecomunicazioni in applicazione della L. 292/93, ammortizzabile in quote costanti sino alla scadenza della concessione (dal 1994 al 2012).

La voce "Altre" si riferisce sostanzialmente a migliorie su beni di terzi, costi per l'acquisto di software e spese di impianto cantiere.

Immobilizzazioni materiali **L.mldi** **24.955**

Sono al netto dei fondi rettificativi e al 31.12.1996 risultano così analizzabili:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Costo	Rivalutazioni	Svalutazioni	Fondi ammortamento	Valore a bilancio 1996
Terreni e fabbricati	4.184	2.384	1	1.639	4.928
Impianti e macchinario	17.145	507	3	9.685	7.964
Attrezzature industriali e commerciali	1.796	31	7	1.427	393
Beni gratuitamente devolvibili	17.345	2.719	—	10.507	9.557
Altri beni	1.548	28	—	1.155	421
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.693	—	1	—	1.692
	43.711	5.669	12	24.413	24.955

L'incidenza dei fondi di ammortamento sul valore lordo delle immobilizzazioni materiali è passata dal 48,9% di fine 1995 al 49,5%.

Le rivalutazioni, attinenti per 2.458 miliardi ai soli beni della Società Autostrade, si sono formate in applicazione delle seguenti norme: 2.500 miliardi ex L. 72/83, 1.035 miliardi ex D.L. 263/94 (RAI), 900 miliardi ex L. 413/91 e 600 miliardi ex L. 576/75.

La consistenza delle immobilizzazioni materiali nette, pari a 75.536 miliardi a fine 1995 dopo la riclassifica ex D.L. 669/96, registra le seguenti variazioni:

Consistenza gruppo STET a fine 1995	- 49.827
Investimenti	1.604
Vendite e radiazioni (valore netto di bilancio)	- 417
Quote di ammortamento a carico dell'esercizio	- 2.064
Altre cause	123
	- 50.581

La variazione patrimoniale ascrivibile agli investimenti evidenzia, oltre che l'assenza degli investimenti realizzati nell'esercizio nel settore delle telecomunicazioni (9.007 miliardi), la drastica riduzione in quello dei trasporti aerei, dovuta al ricorso al leasing di aeromobili:

	1996	1995	Variazioni
STET	—	7.497	- 7.497
FINMECCANICA	393	567	- 174
FINTECNA	551	527	24
FINMARE	139	94	45
FINCANTIERI	92	91	1
ALITALIA	161	778	- 617
RAI	218	160	58
Aeroporti di Roma	19	25	- 6
SOFINPAR	6	5	1
Altre e consolidamenti	25	132	- 107
	1.604	9.876	- 8.272

ANALISI DELLE POSTE
DELLO STATO
PATRIMONIALE
E DEL CONTO
ECONOMICO

Immobilizzazioni finanziarie

L.mldi 11.929

Il dettaglio evidenzia la riduzione dei crediti IRI verso l'azionista, afferenti ad apporti patrimoniali (da 2.846 a 1.816 miliardi) e l'aumento degli altri crediti dovuto ai rapporti IRI verso il gruppo STET (1.570 miliardi).

	31.12.1996		31.12.1995	
	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto	Valore netto
Partecipazioni in:				
Imprese controllate				
non consolidate	1.286	50	1.236	1.348
Imprese collegate	2.445	204	2.241	4.732
Altre imprese	481	184	297	697
	4.212	438	3.774	6.777
Versamenti in c/partec.	8	—	8	14
Totale (A)	4.220	438	3.782	6.791
Crediti verso:				
Imprese controllate				
non consolidate	12.545	11.164	1.381	1.337
Imprese collegate	101	7	94	69
Controllanti	1.816	—	1.816	2.846
Altri	4.877	86	4.791	3.639
	19.339	11.257	8.082	7.891
Altri titoli	65	—	65	808
Totale (B)	19.404	11.257	8.147	8.699
TOTALE (A + B)	23.624	11.695	11.929	15.490

Gli elenchi delle imprese incluse nel bilancio consolidato 1996, nonché delle partecipazioni in imprese controllate non consolidate, collegate e altre sono riportati rispettivamente nei prospetti di dettaglio n. 7 e n. 8.

Attivo circolante

L.mldi 82.066

Rimanenze

L.mldi 42.730

Sono costituite, al netto di eventuali fondi di svalutazione per rischi contrattuali, come segue:

ANALISI DELLE POSTE
DELLO STATO
PATRIMONIALE
E DEL CONTO
ECONOMICO

	31.12.1996	31.12.1995	Variazioni	
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.244	2.397	-	153
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	2.078	1.854		224
Lavori in corso su ordinazione	36.943	36.686		257
Prodotti finiti	465	509	-	44
Merci	28	340	-	312
Acconti	972	795		177
	42.730	42.581		149

La variazione sconta l'incidenza nel precedente esercizio dei valori del gruppo STET per 1.744 miliardi. I lavori in corso su ordinazione rappresentano l'86% del totale e sono riferiti essenzialmente ai gruppi FINMECCANICA (22.878 miliardi, + 1,6%), FINCANTIERI (6.833 miliardi, + 1,5%), e FINTECNA (7.123 miliardi, + 10,7%); i lavori in esame sono espressi al presunto ricavo in base allo stato di avanzamento.

Crediti**L.mldi 36.516**

Registrano una diminuzione netta di 2.808 miliardi, dovuta sostanzialmente alla clientela STET (12.219 miliardi a fine 1995) e al residuo credito iscritto da IRI verso il Tesoro a fronte del trasferimento della partecipazione STET:

	31.12.1996		31.12.1995	
	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto	Valore netto
Clienti	13.323	464	12.859	26.007
Imprese controllate non consolidate	359	2	357	509
Imprese collegate	796	21	775	1.014
Controllanti	11.545	—	11.545	459
Altri	11.127	147	10.980	11.335
	37.150	634	36.516	39.324

I crediti verso clienti includono 2.998 miliardi verso lo Stato ed Enti pubblici.

ANALISI DELLE POSTE
DELLO STATO
PATRIMONIALE
E DEL CONTO
ECONOMICO

Gli altri crediti comprendono:

Crediti per sovvenzioni e contributi da Stato ed Enti pubblici	371
Prestiti pluriennali al personale	88
Crediti verso l'Erario	2.471
Crediti verso corrispondenti	92
Enti previdenziali e assistenziali	88
Consorzio GIE-ATR	346
Partite in viaggio (trasporti aerei e autostradali)	1.092
Crediti a breve termine (enti finanziari esteri)	1.132
Valutazione contratti derivati	154
Partite diverse	5.146
	10.980

Per una analisi più dettagliata dei crediti distinti per scadenza e natura, si rinvia al prospetto di dettaglio n. 1.

**Attività finanziarie che non costituiscono
immobilizzazioni****L.mldi 1.221**

Sono essenzialmente costituite da titoli di Stato e diminuiscono di 3.206 miliardi per gli smobilizzi dell'esercizio, oltre che per l'incidenza dei titoli in portafoglio STET a fine 1995 (1.518 miliardi).

Disponibilità liquide**L.mldi 1.599**

Diminuiscono di 1.337 miliardi, ascrivibili ai 1.507 miliardi di disponibilità presenti a fine 1995 nel gruppo STET, e sono prevalentemente costituite da giacenze transitorie su conti correnti bancari italiani ed esteri.

Ratei e risconti**L.mldi 934**

Diminuiscono di 200 miliardi e comprendono disaggi di emissione e altri oneri similari su prestiti (77 miliardi), nonché ratei e risconti di natura finanziaria (430 miliardi) e di natura commerciale (259 miliardi).

ANALISI DELLE POSTE
DELLO STATO
PATRIMONIALE
E DEL CONTO
ECONOMICO**PASSIVO**

Patrimonio netto	L.mldi	10.620
-------------------------	---------------	---------------

La consistenza complessiva si distribuisce come segue:

	31.12.1996	31.12.1995	Variazioni
Quota dell'IRI	7.068	6.131	937
Quota terzi	3.552	24.356	- 20.804
	10.620	30.487	- 19.867

Quota dell'IRI	L.mldi	7.068
-----------------------	---------------	--------------

Registra un incremento complessivo di 937 miliardi, le cui causali vengono illustrate nel prospetto di dettaglio n. 4.

Il capitale sociale (6.370 miliardi) interamente versato, è rappresentato da n. 6.369.779.156 azioni ordinarie del valore nominale di L. 1.000 cadauna, tutte possedute dal Ministero del Tesoro.

Le riserve e i risultati portati a nuovo (69 miliardi) includono poste del bilancio d'esercizio dell'IRI per un saldo negativo di 298 miliardi e riserve rivenienti dalle controllate nell'ambito del processo di consolidamento per 367 miliardi.

Il risultato d'esercizio concorre con l'utile di 629 miliardi.

Quota di terzi	L.mldi	3.552
-----------------------	---------------	--------------

Comprende il capitale, le riserve ed i risultati riportati a nuovo (3.750 miliardi) ed il risultato dell'esercizio, pari ad una perdita di 198 miliardi, di spettanza di azionisti esterni al Gruppo.

* * *

Il patrimonio netto complessivo al 31 dicembre 1996 include riserve e utili di esercizi precedenti assoggettabili a imposte di conguaglio in caso di distribuzione, non stanziati perché allo stato attuale non sono prevedibili operazioni che ne determinino la tassazione.

In particolare i bilanci delle Società del gruppo Autostrade evidenziano riserve da rivalutazione monetaria per circa 1.300 miliardi, riferiti per circa l'87% alla Legge 72/83.

Fondi per rischi ed oneri	L.mldi	8.676
----------------------------------	---------------	--------------

Diminuiscono di 2.792 L.mldi ed hanno la seguente composizione: